

# Mostra

**IMPEGNATI**

Da sinistra Teo De Palma, Elena Diaco Mayer, Tommaso Pirillo, Ombretta Gazzola, la critica d'arte Teodolinda Coltellaro (curatrice della mostra), Tarcisio Pingitore e Giulio Telarico



## Biennale d'arte San Demetrio come Venezia

di Teodolinda Coltellaro



**SAN DEMETRIO C. (CS)** Si è inaugurata sabato scorso, negli spazi ricchi di storia e di preziosa bellezza del collegio di Sant'Adriano di S. Demetrio Corone (CS), alla presenza di un folto pubblico e di gran parte degli artisti coinvolti, la Rassegna biennale d'arte contemporanea "Magna Grecia", ormai giunta alla sua sesta edizione e intitolata quest'anno "Luoghi e realtà di ricerca tra identità e mutamento". «Nata per un'estemporanea idea - come ha sottolineato nell'intervento inaugurale il sindaco di S. Demetrio Cesare Marini - è cresciuta negli anni fino ad affermarsi come evento atteso dagli amanti delle arti visive; oggi, la mostra allestita nel Collegio, è la dimostrazione di una raggiunta maturità che merita di proseguire il cammino». La mostra, visitabile fino al 20 settembre, nell'essenzialità di un allestimento lineare e raffinato, propone alla visione le opere di 31 artisti: Salvatore Anelli, Caterina Arcuri, Andrea Biffi, Francesco Antonio Caporale, Carmine Cianci, Antonello Curcio, Maria Credidio, Leonardo D'Amico, Danilo De Mitri, Giulio De Mitri, Teo De Palma, Elena Diaco-Mayer, Pasquale De Sensi, Erelin, Isidoro Esposito, Franco Flaccavento, Alfredo Granata, Ombretta Gazzola, Massimo Maselli, Max Marra, Giuseppe Negro, Fabio Nicotera, Enzo Palazzo, Vincenzo Paonessa, Salvatore Pepe, Tarcisio Pingitore, Tommaso Pirillo, Gianfranco Sergio, Antonio Saladino, Giulio Telarico, Silvio Vigliaturo. Attraverso le loro opere, è possibile cogliere la densità creativa del contemporaneo, rilevare quanto nella nostra regione si elabora nell'ambito della ricerca linguistica e della sperimentazione artistica.

Il progetto espositivo intende coniugare la marginalità con l'affermazione delle periferie operative, la messa a valore dei luoghi distanti dalle sedi deputate del fare arte ma che comunque hanno vissuto e vivono esperienze innovative e di ricerca. Tutto questo nella considerazione che ogni luogo, ancorché periferico e marginale, può diventare centralità nella molteplicità dispersa dei luoghi quando in esso si verifica l'evento assoluto dell'arte e che, nell'era planetaria, ogni luogo è già in se stesso parte di un tutto (il mondo) con cui si raccorda in un continuum di relazioni reciproche sempre più legate alle logiche dell'informazione interattiva. L'artista, immerso in questo incessante movimento evolutivo globale, deve saper governare i processi di mutamento in atto e diventare egli stesso motore di trasformazioni sociali pur senza smarrire il senso profondo della propria identità individuale, della propria identità creativa, realizzando opere in cui sia possibile leggere il mondo.

La spinta primaria che ha motivato la realizzazione di questa prestigiosa rassegna biennale è stata, quindi, quella di contestualizzare il fare creativo con-

temporaneo rapportandolo a luoghi carichi di senso, a realtà antropologiche ben precise del territorio regionale. Con essa si è voluto proporre una lettura di situazioni e contesti di ricerca rilevandone le espressioni artistiche significative, i flussi energetici innovativi, le diversificazioni sintattiche e morfologiche del visivo, puntando l'attenzione su individualità rappresentative che hanno avuto e hanno tuttora un ruolo costruttivo nelle vicende evolutive del linguaggio contemporaneo nonché su alcuni giovani che, avviandosi nello stesso, faticoso e affascinante, cammino di ricerca, danno già prova delle proprie potenzialità creative, declinandole nei modi e nelle forme di un pensiero proteso verso nuove vie e percorrenze ideative.

Così, nella dimensione espositiva, s'originano fecondi momenti di confronto e di interazione comunicativa; in essa, artisti calabresi (anche quelli che operano altrove) e artisti che con la Calabria intrattengono proficui rapporti di scambio culturale e operativo, possano dialogare accomunati dalla stessa tensione esplorativa, da quel sentire il senso più profondo del proprio tempo, dal quell'indomito desiderio del nuovo che ne fermenta i pensieri nonché da quell'indefinibile cognizione profetica, in grado di cogliere partiture segnifiche sostanziali, che li fa eterni viandanti nelle estensioni e nei territori dell'arte.

In questa fertile connotazione progettuale, la mostra, diventa dimensione introspettiva in cui è possibile costruire un ponte dialogico tra le diverse identità espressive, un collegamento al senso interiore di ciascuna attraverso i canali comunicativi dell'opera. E, nella successione delle opere, l'occhio del fruitore può scoprirne la singolarità compositiva, coglierne i segreti ritmi formativi, i richiami simbolici, la persistenza evocativa della memoria, le trame di rimandi, le ibridazioni, le radici immaginative, le alchimie generative di segni e significati; e ogni opera si farà racconto della propria identità in una fertile narrazione che si snoderà nell'immaterialità tecnologica, nel peso lieve delle figurazioni virtuali, nelle stratificazioni di segni, negli addensamenti o rarefazioni di materia, nella sostanzialità dei concetti, nella varietà di elementi formali, nei raffinati dettagli testuali, nell'osmosi dialettica con lo spazio e con quel suo respiro denso di storia, nello spessore antropologico dei vissuti creativi offerti alla visione. Attraverso le opere, con lo sguardo sospeso nel libero gioco di coinvolgimento visivo, ci si potrà così interrogare, posti di fronte alla loro forte evidenza, sulla specificità del linguaggio artistico, sulle strategie operative, sulle contaminazioni linguistiche, sui modelli culturali che scandiscono e caratterizzano l'attuale esistenza dell'arte in alcune realtà e luoghi della Calabria.

Inaugurata sabato scorso nel Collegio di Sant'Adriano di San Demetrio Corone (Cs) la sesta edizione della mostra d'arte contemporanea "Magna Grecia" quest'anno s'intitola "Luoghi e realtà di ricerca tra identità e mutamento" e ospita le opere di 31 artisti. Sarà visitabile fino al prossimo 20 settembre



Dall'alto verso il basso Salvatore Anelli, "Di catrame di anima", stampa Pvc su dibond metallizzato; un particolare della mostra e due momenti dell'inaugurazione